

di Paola Piacenza

IO DONNA 22 FEBBRAIO 2025



Camille Cottin, 46 anni. Il 19 giugno la vedremo in *Tre amiche* di Emmanuel Mouret, commedia sentimentale in cui divide la scena con le colleghe India Hair e Sara Forestier.



Camille Cottin ha due figli, Léon Gabriel, 16 anni, e Anna Paloma, 9.
Vive con loro e con il padre, l'architetto Benjamin Mahon, a Parigi.

SEGUITO

tico nella passione, qualcosa di incontrollabile. **Nel film il marito lasciato, il suo fantasma, dice: «Soffrire, sbagliare, anche questo è essere vivi». Le è mai capitato di difendersi dalle passioni?**

Mi è capitato di soffrire per il desiderio quando ero giovane, adolescente. Per la prima volta sentivo di non avere il controllo e questo mi sfinita, mi lasciava senza energie e volevo solo che finisse, che la passione si esaurisse, ma non sapevo come fare. Poi ho capito che si può essere innamorati e amici allo stesso tempo, anzi credo che l'amicizia sia una componente essenziale di una storia d'amore ricca e matura. Ma non potrei vivere senza essere innamorata.

Come fa i conti con i suoi desideri? A che punto si trova del cammino?

Mi commuove molto essere nel posto in cui sono e dove non avrei mai immaginato di trovarmi un giorno. Uno dei regali che mi ha fatto la tv è stato di poter ampliare le mie scelte: ho fatto un film, *Ni chaînes ni maîtres* ("Né catene né padroni", ndr) in Francia a fine 2024, ancora inedito da noi, ndr) in cui sono un personaggio totalmente negativo. Sono una cacciatrice di schiavi. E una fanatica, persuasa di essere mandata da dio a fare quel lavoro. Quando ho accettato di fare *Chiami il mio agente!*, e c'è voluto un po' a convincermi, ero certa che quella scelta mi avrebbe per sempre precluso il cinema. Ma le cose non vanno mai drittte come ce le immaginiamo, per fortuna la vita è piena di curve.

Parigina per nascita e per scelta: ora che è un personaggio pubblico fa una vita normale?

Totalmente: prendo la metropolitana, la Rer (la rete di treni regionali, ndr), faccio la spesa da Franprix e Monoprix (due catene di supermercati molto popolari, ndr). Certo mi riconoscono, ma sono tutti sempre gentili. Se mi rivolgono la parola è perché hanno amato quello che faccio, non mi è mai capitato che qualcuno mi abbia fermato per dirmi: «Io la detesto». Certe volte mi sembra di essere in una commedia musicale di Jacques Demy, nelle *Demoiselles de Rochefort* dove la gente mi avvicina e

“Nel cinema c'è ancora qualche soffitto di cristallo da far saltare”

mi dice: «Bonjour», come se ci conoscessimo. Sono sguardi calorosi, simpatici, parole gentili, e non sempre vogliono una foto. Ci sono attori e attrici che suscitano un'eccitazione che sta dalle parti del mito, non è il mio caso. Non sto in quella categoria. Io suscito un'eccitazione tranquilla.

È la Francia. Anche Catherine Deneuve esce senza scorta.

Certo, fa la spesa nel quartiere, «Bonjour Madame Deneuve...». C'è il divismo in Francia, ma non è Hollywood.

Lei un po' la frequenta Hollywood.

Poco. Piccole incursioni. Ma ho incontrato e lavorato con star immense, Brad Pitt, Lady Gaga, George Clooney... i mostri sacri. Non so come sia la loro vita nel quotidiano, a me l'unica limitazione posta dall'essere una persona pubblica è che non vado più in *boîte de nuit* (locali notturni, ndr) perché lì la gente tende a bere troppo e a perdere un po' il controllo. Finché si resta sobri va tutto bene. **Fa ancora parte del collettivo 50/50 che si propone dal 2020 di ottenere la parità tra uomini e donne nell'industria del cinema?**

Mi tengo al corrente, ma da un po' non seگو più le riunioni. Un cambiamento in questi anni c'è stato, il senso di impunità non è più così diffuso. Anche se c'è ancora qualche soffitto di cristallo da far saltare. Oggi gli artisti sanno che una denuncia ha il potere di fermare tutto, il silenzio non è più possibile. Depardieu sarà giudicato (il processo si dovrebbe concludere in marzo, ndr), quelli come lui fino a ieri erano al di sopra di tutto. **io**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camille in teatro, cinema e tv

Onnipresente e multitasking, l'attrice francese si è formata sul palcoscenico che quando può torna a frequentare. La popolarità è arrivata con il piccolo schermo. L'America ormai l'ha notata



Insieme a Jean Reno in *Chiami il mio agente!*, nei panni di Andréa Martel.

Sotto, Camille Cottin in *House of Gucci* (2021) di Ridley Scott, in cui è Paola Franchi.



Accanto a Helen Mirren in *Golda*, il biopic su Golda Meir diretto da Guy Nattiv (2023).



Con Matt Damon in *La ragazza di Stillwater* di Tom McCarthy, ispirato alla vicenda di Amanda Knox (2021).



Al teatro le Bouffes du Nord in *Le Rendez-vous*, diretto da Jonathan Capdevielle.

